

Roma, 13 giugno 2016

Candidatura Senato Accademico 2016/19 – Seconda Fascia – Macroarea A
Emilio N.M. Cirillo
Dipartimento SBAI, via A. Scarpa 16, 00161 Roma
emilio.cirillo@uniroma1.it

Sono in servizio presso il Dipartimento SBAI come professore associato in Fisica Matematica. Ho conseguito la laurea e il dottorato in Fisica presso l'Università di Bari. Dopo un periodo di tre anni presso i dipartimenti di matematica dell'Université Paris Sud, dell'Université de Provence e dell'Università di Tor Vergata, sono entrato in Sapienza come ricercatore in Fisica Matematica.

La mia attività di ricerca è incentrata principalmente su temi legati alla Meccanica Statistica tra Fisica Matematica, Fisica Teorica e Calcolo delle Probabilità.

Negli ultimi anni ho svolto attività didattica principalmente nella sede di Latina, insegnando Meccanica Razionale e Laboratorio di Meccanica Razionale. A partire dal prossimo Anno Accademico insegherò anche Fisica Matematica a nella sede di Roma.

Ho svolto attività di servizio nell'Università a livello di Dipartimento, partecipando a numerose commissioni istruttorie, e a livello di Ateneo facendo parte negli anni 2012 e 2013 della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo come rappresentante della Macroarea A.

Il Senato Accademico costituisce “l'organo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di verifica delle attività didattiche e di ricerca dell'Università” (www.uniroma1.it/ateneo/governo/normativae-documenti/statuto). Il lavoro dei rappresentanti di macroarea in Senato, organo che delibera su temi strategici per il futuro dell'Ateneo dovendo tener conto delle posizioni di Macroaree molto diverse tra loro, è senza dubbio delicato e complesso. Mi aspetto che alcuni temi che impegheranno a fondo i rappresentanti delle macroaree nel prossimo Senato Accademico possano essere i seguenti.

1. Ripartizione delle risorse. Il Senato delibera sui criteri che vengono utilizzati per la ripartizione tra i diversi dipartimenti delle risorse per le chiamate di professori e ricercatori. Nel Decreto Ministeriale sulla ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2016 è previsto un piano straordinario per la chiamata dei professori di prima fascia e dei ricercatori di tipo b. Ciò renderà forse ancora più complessa la ricerca di un equilibrio ragionevole relativamente alla ripartizione dei fondi tra i diversi dipartimenti e alla suddivisione dei fondi per le chiamate dirette, i concorsi aperti e le procedure riservate agli interni. Ritengo che i rappresentanti della nostra Macroarea debbano lavorare in modo che questi criteri, pur tenendo in conto la necessità di sostenere le diverse anime culturali presenti nel nostro Ateneo, premino in primo luogo la qualità della ricerca e della didattica.
2. Fondi per la ricerca scientifica. Ogni anno il Senato interviene nella preparazione del bando per la ricerca scientifica. Il budget complessivo annuale a disposizione per progetti di ricerca, grandi attrezzature e grandi scavi supera i dieci milioni di euro (11.697.000 euro nel 2015 e 12.466.000 euro nel 2016). Si tratta di una cifra importante nel panorama della ricerca italiana se si tiene presente, per esempio, che per i progetti PRIN 2015 sono stati stanziati 90.000.000 euro per progetti triennali. La valutazione dei progetti spetta alla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, ma nella preparazione del bando interviene anche il Senato e in tale bando viene deciso il taglio e la tipologia dei diversi progetti finanziabili. A causa del diverso costo dell'attività di ricerca, le diverse macroaree prediligono diverse tipologie di progetto. Pertanto le scelte compiute a livello di stesura del bando hanno ricadute non banali sui finanziamenti che otterranno le diverse macroaree. Ritengo che i rappresentanti della Macroarea A dovranno seguire con grande attenzione questo tema e studiare a fondo gli aspetti tecnici del bando in modo che questi non comportino una riduzione del finanziamento per le attività di ricerca della nostra Macroarea, la cui attività di ricerca raggiunge

livelli di indiscutibile eccellenza nel panorama scientifico nazionale e, inoltre, è caratterizzata da un costo pro capite elevato. Penso che la mia esperienza in Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo potrebbe essere molto utile in questo contesto.

3. Regolamento sull'attribuzione delle attività didattiche. Tale regolamento ha destato diverse perplessità, in particolare per quanto riguarda il limite netto di 120 ore annuali e il modo in cui vengono definiti le attività frontali. Auspico che questo regolamento venga riesaminato dal Senato e che si possa giungere a una valutazione più profonda dell'attività didattica non limitata a un puro conteggio di ore. Un primo passo in questa direzione potrebbe essere rendere meno rigida la condizione sul numero di ore frontali fissando, per esempio, il limite sul numero complessivo di ore insegnate in un periodo di tre anni. Questo renderebbe senza dubbio più agevole l'attribuzione dei carichi didattici e permetterebbe ai docenti una gestione più elastica dei propri impegni.

Vista la complessità del lavoro che attende i rappresentanti delle macroaree in Senato, qualora eletto, sarà mio impegno quello di cercare il confronto costante con i colleghi professori di seconda fascia della Macroarea A, condividendo i temi in discussione nelle diverse riunioni del Senato Accademico per via telematica e prevedendo anche momenti di incontro in cui discutere argomenti di particolare rilevanza e delicatezza.